

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 NOVEMBRE 1880

Serristori, Bianchi, Odescalchi, Incagnoli, Geymet e Berardi Filippo.

Ripeto che a questa Commissione potranno unirsi tutti i deputati della provincia di Firenze e quelli che si troveranno in Firenze in quel giorno.

**DIMISSIONI DELL'ONOREVOLE MARTINI  
DA MEMBRO DELLA COMMISSIONE DEL BILANCIO.**

**PRESIDENTE.** Debbo comunicare alla Camera la seguente lettera in data 22 ottobre 1880:

« Ho l'onore di rimettere all'Eccellenza Vostra la rinuncia da membro della Commissione generale del bilancio.

« Martini. »

Do atto all'onorevole Martini delle sue dimissioni da membro della Commissione del bilancio, la quale così resta senza tre deputati, cioè senza gli onorevoli Brin e Gandolfi, perchè scaduti dall'ufficio di deputato, e dell'onorevole Martini, perchè ha dato la sua rinuncia.

Si porrà quindi all'ordine del giorno la nomina dei deputati che devono sostituire nella Commissione suddetta i tre che non ne fanno più parte.

**DIMISSIONI DA DEPUTATI, DEGLI ONOREVOLI G. GARIBALDI,  
MENOTTI GARIBALDI E CITTADELLA VIGODARZERE.**

**PRESIDENTE.** Debbo comunicare pure la seguente lettera :

« Caprera, 24 settembre 1880.

Egregio signor presidente,

« La prego di voler fare accettare dalla Camera le mie dimissioni da deputato.

« Gradisca gli attestati di stima del suo

« Devotissimo

« Giuseppe Garibaldi. »

**NICOTERA.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Nicotera ha facoltà di parlare.

**NICOTERA.** (*Segni di attenzione*) Devo dire le ragioni per le quali io credo che il Parlamento non debba accettare le dimissioni del generale Garibaldi?

Crederei di fare oltraggio al buon senso dei miei colleghi e quindi senz'altro propongo non si accettino le dimissioni e si accordi invece al generale Garibaldi un congedo di tre mesi. (*Benissimo!*)

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** In nome del Governo

dichiaro di associarmi alla proposta dell'onorevole Nicotera.

**PRESIDENTE.** Come la Camera ha udito, l'onorevole Nicotera propone che la Camera non voglia prendere atto delle dimissioni offerte dall'onorevole Giuseppe Garibaldi, ma invece si accordi a lui un congedo di tre mesi.

Chi approva questa proposta, è pregato di alzarsi.

(È approvata.)

Un'altra lettera è la seguente :

« Roma, 26 settembre 1880.

« Egregio signor presidente,

« Le sarei grato se vorrà presentare, e far accettare dal Parlamento, le mie dimissioni da deputato.

« Gradisca gli attestati di stima

« Del suo devotissimo

« Menotti Garibaldi. »

**NICOTERA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**NICOTERA.** Propengo che anche queste dimissioni non si accettino, e che si accordi invece all'onorevole Menotti Garibaldi un congedo di tre mesi.

**PRESIDENTE.** Metto a partito la proposta dell'onorevole Nicotera, che cioè la Camera non voglia accettare le dimissioni offerte dall'onorevole Menotti Garibaldi, ma di accordargli invece un congedo di tre mesi.

Chi l'approva sorga.

(È approvata.)

Un'altra lettera è la seguente :

« Padova, 6 novembre 1880.

« Chiamato per tre volte all'alto e non ambito onore di rappresentare il paese in Parlamento, conobbi compagna all'importanza dell'ufficio affidatomi, la difficoltà di fare il vero bene, e sovente mi venne il pensiero che altri al posto mio lo avrebbe potuto efficacemente procurare. Motivi di famiglia mi decidono ora a dare alla Vostra Eccellenza le mie dimissioni, pure spiacciandomi di allontanarmi da molti colleghi, che mi onorarono di benevolenza, e mi confortarono di amicizia.

« Gino Cittadella Vigodarzere. »

**CAVALLETTO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**CAVALLETTO.** E veramente spiacevole che un collega giovane, studioso, volenteroso, devoto alle patrie istituzioni, non possa frequentare diligentemente le nostre adunanze per pietosi doveri di famiglia. Io spero però che le cause della sua assenza possano presto cessare, e cessare con conforto suo e dalla sua famiglia. Perciò io prego la Camera di non prendere atto delle dimissioni dell'onorevole